

ERGA-LOGOI

Rivista di storia, letteratura, diritto
e culture dell'antichità

13 (2025) 1

L'ira come disvalore: Senofonte contro Omero <i>Roberto Nicolai</i>	7
Soci in affari: κοινωνία e κοινωνοί nell'Atene di età classica <i>Cristina Carusi</i>	25
Ἰσχυρία del cittadino prostituito nell'Atene dell'età classica <i>Paolo Autino</i>	69
<i>Per verba, per gesta et per imagines</i> . Agrippine l'Ancienne, un exemple de communication politique <i>Alessandra Valentini</i>	93
Minicio Fundano: una personalità da riscoprire <i>Elena Gritti</i>	113
Tempo e <i>antibistoire</i> <i>Lia Raffaella Cresci</i>	135
Il tetrarca e sua madre. Romula tra strategia promozionale e azione politica di Galerio <i>Marilena Casella</i>	145

RECENSIONI

REVIEWS

<i>Margherita Cassia</i> F. Cenerini, <i>Messalina. Leggenda e storia di una donna pericolosa</i> (2024)	167
<i>Cecilia Ricci</i> D.H. French, <i>The Inscriptions of Kayseri and Kayseri Museum</i> (Caesarea-Mazaca) (2024)	173

Tempo e *antihistoire*

Lia Raffaella Cresci

DOI – <https://doi.org/10.7358/erga-2025-001-crel>

ABSTRACT – *Time and antihistoire* – This article analyses the succession of historians in the five sections of the *Excerpta Constantiniana* that have come down to us, not connecting it to categories or historiographical genres, but to the organisation of the work of this συλλογή.

KEYWORDS – cronologia; *Excerpta Constantiniana*; organizzazione del lavoro – chronology; *Excerpta Constantiniana*; work organisation.

Paul Lemerle¹ definì gli *Excerpta Constantiniana* una *antihistoire*: un (apparente) paradosso dal momento che la συλλογή attinge esclusivamente a storiografi. La ragione della definizione di Lemerle è dovuta al fatto che il testo di ognuno degli storiografi selezionati è suddiviso su base tematica e distribuito nelle cinquantatre sezioni (ὑποθέσεις) in cui si articola la raccolta. Viene meno quindi inesorabilmente una peculiarità cruciale della narrazione storica: la coerenza e consequenzialità degli eventi oggetto dell'analisi dello storiografo, nonché la stretta relazione con altri fatti contemporanei e/o no. Lemerle specifica subito che il fine di chi ha progettato la συλλογή non era ovviamente storico, ma morale, anche se non circoscrive dettagliatamente il significato da attribuire al termine morale, aldilà dell'intento di indirizzare gli uomini al bene².

Circa trent'anni dopo Bernard Flusin³ cerca di individuare la logica che presiede all'*antihistoire* e, dopo aver dedicato opportunamente ampio spazio al proemio tramandato in forma più completa negli *ELR* e all'organizzazione del lavoro⁴, si esercita a lungo sull'individuazione del criterio che presiede all'ordine in cui si susseguono, nelle cinque ὑποθέσεις giunteci in forma completa o incompleta, gli storiografi⁵. Prendendo

¹ Lemerle 1971, 287-288.

² Lemerle 1971, 288: «Les Excerpta sont, ou veulent être, une encyclopédie morale».

³ Flusin 2002, 537-559.

⁴ Flusin 2002, 538-544.

⁵ Flusin 2002, 545-553.

spunto da un'osservazione di C. de Boor⁶, accolta e rielaborata da Th. Büttner-Wobst⁷ (editore degli *Excerpta de Virtutibus et vitiis*), circa il criterio con cui sarebbero stati disposti gli autori in tale ὑπόθεσις (di cui ci è pervenuto solo il primo tomo), Flusin sottopone ad attento esame l'ordine in cui occorrono gli storici nelle altre ὑποθέσεις superstiti.

Facendo riferimento alla tabella riassuntiva elaborata da Flusin⁸, in *EV* la sequenza degli autori è la seguente:

Giuseppe Flavio
Giorgio Monaco
Giovanni Malala
Giovanni Antiocheno
Diodoro Siculo
Nicola Damasceno
Erodoto
Tucidide
Senofonte
Arriano
Dionigi di Alicarnasso
Polibio
Appiano
Dione Cassio

C. de Boor vi identificò una sequenza che definì *streng systematisch*, che è suddivisa in tre sezioni (quella degli autori pagani e giudeo-cristiani che cominciano il resoconto dalle origini, quella di coloro che trattano storia greca e quelli che si occupano di storia romana), cui avrebbe fatto seguito presumibilmente nel secondo tomo non pervenutoci la sezione costituita da autori bizantini. Qualche perplessità, invero, emerge dall'inserimento in una unica categoria di autori di cronache bizantine e di storici come Giuseppe Flavio del quale sono selezionati passi sia dalle *Antichità giudaiche* sia da opere non riconducibili alla storia universale come *La guerra giudaica*, la *Contra Apionem*, i *Maccabei* e l'*autobiografia* o come Nicola Damasceno del quale sono presentati *excerpta* sia dalle *Storie*, sia dall'*autobiografia* e dalla *vita di Cesare*. Solo il desiderio di trovare un elemento in comune che consenta di individuare una categoria storiografica rende ragione dell'inserimento di autori come Giuseppe Flavio, Giorgio Monaco, Giovanni Malala, Giovanni Antiocheno, Diodoro Siculo e Nicola

⁶ De Boor 1885, 328.

⁷ Büttner - Wobst 1906a, 362-369.

⁸ Flusin 2002, 559.

Damasceno in un unico insieme. È comunque evidente che in questa sezione, come nella terza, non viene minimamente seguito l'ordine cronologico.

La sequenza degli autori in *EV* viene ad assumere, anche se non esplicitamente, una sorta di funzione di modello su cui misurare quelle delle altre *ὑποθέσεις* superstiti che Flusin analizza sottolineando, con onestà intellettuale, incoerenze e differenze difficilmente spiegabili⁹.

In *EL*:

Nicola Damasceno

Giovanni Antiocheno

Giovanni Malala

Giorgio Monaco

Diodoro Siculo

Dionigi di Alicarnasso

Polibio

È riconoscibile nei primi 5 autori la prima sequenza testimoniata in *EV*, anche se l'ordine è diverso; la mancanza della numerazione davanti al nome di Dionigi di Alicarnasso ha indotto, invero non in forma cogente¹⁰, a supporre che il copista abbia ommesso un certo numero di autori presenti nell'antigrafo, rendendo impossibile o difficoltoso riprendere la numerazione con Dionigi. In realtà il manoscritto da cui fu copiato il cod. S (EL Escorial, Biblioteca del Real Monasterio Ω.I.11) era lacunoso e probabilmente sfasciolato, il che rende assai problematica la ricostruzione dell'ordine con cui si presentavano gli autori, con l'unica eccezione di Giovanni Antiocheno che reca il numero 2¹¹.

Per le *ὑποθέσεις* tematicamente collegabili degli *EL* la situazione è la seguente:

<i>ELR</i>	<i>ELG</i>
Pietro Patrizio	Polibio
Giorgio Monaco	Giuseppe Flavio
Giovanni Antiocheno	Zosimo

⁹ Flusin 2002, 547 a proposito dell'ordine degli autori in *EV* e in *EI* (*Excerpta de insidiis*): «Nous ne voyons pas la raison pour laquelle on aurait ainsi choisi un ordre différent pour chacune des deux *ὑποθέσεις*»; 548 a proposito di *ELR* (*Excerpta legationum Romanorum ad gentes*); 549: «On pourrait penser, d'après l'analyse de *EV*, *EI*, *ELr*, que le système mis au point par les excerpteurs, nettement reconnaissable dans *EV* et *EI*, s'est détraqué aléatoirement dans d'autres sections».

¹⁰ Flusin 2002, 547.

¹¹ Cf. Carolla 2016, 241-245.

Dionigi di Alicarnasso	Dexippo
Polibio	Pietro Patrizio
Appiano	Diodoro Siculo
Zosimo	Cassio Dione
Giuseppe Flavio	Erodoto
Diodoro Siculo	Tucidide
Cassio Dione	Agazia
Arriano	Menandro Protettore
Procopio	Teofilatto Simocatta
Prisco	Procopio
Malco	Arriano
Menandro Protettore	Appiano
Teofilatto Simocatta	Malco
	Prisco
	Eunapio

I tre gruppi individuati da de Boor negli *EV* non sono rintracciabili né in *ELR* né in *ELG*; anche nella sezione degli storiografi bizantini si osserva la collocazione di Procopio non in sequenza cronologica e in *ELG* l'inserimento (da Flusin definito bizzarro¹²) di Arriano e Appiano in un contesto storiografico tardoantico/bizantino. Del tutto evidente che due *ὑποθέσεις* dedicate allo stesso argomento (le ambascerie) presentano un ordine di storiografi differente e refrattario a ogni tentativo di individuare solidi collegamenti.

La situazione è ancora più complessa per la quinta *ὑπόθεσις* trasmessaci da un manoscritto palinsesto in cui è assai problematico ricostruire l'ordine dei *folia*. Si presenta la proposta di sequenza degli autori elaborata da Boissevain¹³ e quella frutto dell'analisi di Flusin¹⁴:

<i>ES</i> proposta Boissevain	<i>ES</i> proposta Flusin
Senofonte	Lacuna iniziale
Agazia	Giovanni Antiocheno
Menandro Protettore	Lacuna
Teofilatto Simocatta	Polibio
Procopio	Dexippo

¹² Flusin 2002, 549.

¹³ Boissevain 1906, VII-XVII.

¹⁴ Flusin 2002, 551-553.

Arriano	Giamblico
Appiano	Pietro Patrizio
Prisco ?	Diodoro Siculo
Eunapio	Cassio Dione
Polibio	Senofonte
Dexippo	Agazia
Giamblico	Menandro Protettore
Pietro Patrizio	Teofilatto Simocatta
Diodoro Siculo	Procopio
Cassio Dione	Arriano
	Appiano
	Eunapio

Il cod. Vat. Gr. 73 è stato oggetto di un riesame complessivo a opera di Németh, che non accetta la sequenza di autori elaborata da Boissevain e Flusin, ricostruita con lo scopo di creare analogie con quella presente in altre *ὑποθέσεις* come ad esempio *ELG* e non rispettando il dato codicologico, fornito *ex novo* nell'ambito di un'ampia analisi delle tre fasi in cui si articola la storia del manoscritto (X, XIV e XIX sec.)¹⁵.

Se alcune sequenze, come Agazia Menandro Protettore Teofilatto Simocatta, si osservano in alcune *ὑποθέσεις* (*ELG ES* secondo Boissevain e Flusin), è incontestabile che anche nell'ambito degli storici bizantini l'ordine cronologico non è rispettato come dimostra la posizione di Procopio e di Prisco. Si rivela quindi difficoltoso e in parte infruttuoso il tentativo di ricondurre l'ordine in cui si dispongono gli autori nelle singole *ὑποθέσεις* a una classificazione di diversi tipi di storiografia (sulla base dei contenuti) o a una qualche impostazione ideologica. Sono rivelatrici sotto questo aspetto le considerazioni di cui Flusin costella il suo ingegnoso sforzo di individuare le ragioni che presiedono alla disposizione degli storici nelle *ὑποθέσεις*: «si pour *EV* et *EI* nous sommes dans une situation claire qui permet d'atteindre certaines catégories d'après lesquelles les excerpteurs opéraient, les trois autres *ὑποθέσεις* conservées sont beaucoup plus embarrassantes»¹⁶.

Forse si può percorrere una pista d'analisi accennata da Flusin stesso¹⁷, riconducibile all'organizzazione del lavoro nelle varie fasi che con-

¹⁵ Németh 2015, 294-295, 309-312.

¹⁶ Flusin 2002, 548.

¹⁷ Flusin 2002, 553.

ducono alla compilazione degli *EC*. Indubbiamente sappiamo molto poco di certo, ma sulla base delle indicazioni fornite nel proemio conservato all'inizio degli *ELR* e di analisi condotte in tempi recenti si possono ipotizzare tre fasi¹⁸: quella in cui il manoscritto di uno storiografo viene letto da un *excerptor* che segmenta il testo e lo distribuisce tra le 53 *ὑποθέσεις*; quella in cui il compilatore del manoscritto-bozza di una *ὑπόθεσις* utilizza i manoscritti dei singoli storiografi su cui è stata completata la prima fase e redige il manoscritto-bozza, la terza in cui da quest'ultimo è tratta la copia definitiva.

Nella seconda fase il compilatore del manoscritto-bozza di una specifica *ὑπόθεσις* deve reperire i manoscritti su cui è già stata eseguita la frammentazione e l'*οἰκείωσις* (cioè l'assegnazione di un passo a una delle 53 *ὑποθέσεις*)¹⁹ e può disporre dei manoscritti su cui il/i compilatore/i di altra *ὑπόθεσις* non stia lavorando. Proprio in questa fase la disponibilità dei manoscritti dei singoli storiografi determina verosimilmente la sequenza con cui gli autori occorrono nel manoscritto-bozza e poi nella copia definitiva. È in questo snodo cruciale della compilazione degli *EC* che si realizza la difficoltà illustrata da Flusin con riferimento alla prima fase dell'organizzazione della *συλλογή*: lo studioso francese, a proposito della disponibilità di manoscritti degli storiografi presso la biblioteca imperiale, esamina una eventualità che può essersi verificata quando di un autore era posseduto un solo manoscritto (ad es. Polibio, Prisco e Eunapio, Nicola Damasceno, Cassio Dione): «non è senza rilievo il fatto che molti autori, spesso importanti, non siano accessibili se non in un solo manoscritto. Se si immagina, come è probabile, che le 53 *ὑποθέσεις* non siano state copiate di seguito, ma almeno per una parte simultaneamente, ci si può chiedere cosa avrebbe fatto un copista che, dovendo riprodurre degli estratti di Polibio per esempio, si accorgesse che il prezioso manoscritto era nelle mani di un collega»²⁰.

Si potrebbe rispondere al quesito di Flusin che nella prima fase il copista, di cui egli immagina la difficoltà, può scegliere il manoscritto di un altro storiografo per effettuare il lavoro di *καταμερίσαι* [...] *εἰς λεπτομέρειαν*²¹ il testo per destinare gli *excerpta* alle varie *ὑποθέσεις*. Una

¹⁸ Büttner - Wobst 1906b, 99-100; Flusin 2002, 542; Nèmeth 2013, 232-258; Cresci 2017, 72-75; Nèmeth 2017, 269-288; Nèmeth 2018 102-114; Cresci 2024, 232-234.

¹⁹ *ELR* 2, 11-12 de Boor. Sull'interpretazione controversa di *οἰκείωσις* cf. Nèmeth 2018, 59, 185; Manafis 2020, 38-40 e, recentemente, Carolla 2022, 53-55.

²⁰ Flusin 2002, 541.

²¹ *ELR* 1, 29-21 de Boor.

vera e propria *impasse* si verificherebbe invece se il copista di cui sopra fosse colui che aveva il compito di redigere il manoscritto-bozza di una specifica *ὑπόθεσις* cercando i manoscritti dei singoli storiografi su cui era stato completata la prima fase del lavoro e che intendesse seguire inderogabilmente un preciso ordine (magari cronologico) anche solo nell'ambito di una delle quattro sezioni individuate da C. de Boor negli *EV*.

Se, ad esempio, in *EV*, per restare nell'ambito degli storiografi che narrano gli eventi dall'origine (la prima sezione di cui discetta Büttner-Wobst) il redattore del manoscritto-copia avesse voluto collocare in prima posizione, come richiesto dall'ordine cronologico, Diodoro Siculo, ma il manoscritto di questo autore fosse nelle mani di un collega che stava curando un'altra *ὑπόθεσις*, non avrebbe avuto altra scelta che aspettare che tale collega finisse il proprio lavoro. Oppure, molto più ragionevolmente, avrebbe dato inizio al proprio compito prendendo in esame il manoscritto disponibile di un altro autore, ad esempio Flavio Giuseppe. Proprio l'opportunità (se non la necessità) logistica di condurre in parallelo la redazione dei manoscritti-copia di più *ὑποθέσεις* può rendere ragione della mancanza di un ordine costante e decifrabile nella sequenza degli autori nelle *ὑποθέσεις* pervenuteci, mancanza incomprensibile se si formulano ipotesi sulla base dell'osservanza della cronologia e/o di una partizione degli autori secondo il contenuto o l'appartenenza a una categoria o metodologia storiografica.

Che l'ordine cronologico tra autori possa essere invertito per ragioni 'logistiche' è del resto dimostrato da una notazione occorrente all'inizio della sezione dedicata a Eunapio in *ES*:

Οὐκ ἀγνοίᾳ τῶν τῆς ἱστορίας χρόνων δεύτερον Εὐνάπιον τόνδε κατετάξαμεν Πρίσκου· ἀνόητον γὰρ καὶ παρεξηγημένων ἀνθρώπων ἔργον τοῦτο· ἀπορία δὲ τῇ ἀπὸ φθόνου τῶν εὐπορούντων διαγενόμενοι οὕτως, οἱ βούλονται ἂν ἔχειν ἄχθος ἐτώσιον ἀρούρης τὰς βίβλους καὶ παρ' ἑαυτοῖς διακατέχειν ἢ τοῖς χρήζουσιν ἐπ' ὠφελίᾳ μεταδιδόναι· καὶ κινδυνεύει οὕτω γε προῖοσι τὴν παροιμίαν ἀνασοβεῖν τῆς ἐπὶ τῇ φάτνῃ κυνός, ἢ μήτ' αὐτῇ τῶν τῇ φάτνῃ ἀποκειμένων ἐπαπολαύει, καὶ τῶν βουλομένων καὶ δυναμένων ἀκόσμως καθυλακτεῖ.²²

Non è per ignoranza dei tempi della storia che disponemmo qui Eunapio come secondo dopo Prisco. Questo infatti sarebbe assurdo e atto tipico di uomini rimbecilliti. Ci troviamo in questa situazione per una difficoltà causata dall'invidia di chi, avendo ampia disponibilità, vorrebbe tenere i manoscritti come un inutile peso della terra e trattenerli presso di sé invece

²² *ES* 71 Boissevain.

che consegnarli a chi li desidera per usarli. Andando avanti così si rischia di rivitalizzare il proverbio della cagna alla greppia: costei non trae profitto da ciò che sta nella greppia e latra selvaggiamente contro chi vorrebbe e potrebbe averlo.

Questo scolio, citato da Flusin per ipotizzare la presenza di *excerpta* di Prisco prima di quelli di Eunapio nella sua ricostruzione della sequenza di autori in *ES*²³, è stato attribuito ad Areta di Cesarea²⁴ che commissionò un manoscritto che doveva contenere Eunapio e Prisco e che con ogni evidenza era l'unico di cui disponeva la biblioteca imperiale per questi autori.

L'indisponibilità del testo di Eunapio, che costringe Areta a far copiare prima Prisco è legata a un comportamento del possessore del testo di Eunapio, che Areta stigmatizza severamente, laddove il mancato rispetto dell'ordine cronologico degli storiografi in *EC* è determinata, secondo l'ipotesi qui formulata, da esigenze di organizzazione di un lavoro così complesso.

Questa peculiarità determina una struttura in cui il lettore/fruitori, a fronte di una stretta coerenza contenutistica (le virtù e i vizi, le insidie, le ambascerie, le sentenze), affronta testi disposti in un arco cronologico che è caratterizzato non solo da ampiezza, ma soprattutto da discontinuità. Ciò che sarebbe impensabile nella fruizione consueta di un testo storiografico in cui la concatenazione, anche cronologica, oltre che eziologica, degli eventi è requisito imprescindibile, è invece non solo possibile, ma anche peculiare in una *συλλογή* che mira a uno scopo strumentale (non latamente morale)²⁵: la formazione il più possibile completa della futura classe dirigente, cioè di quella élite di corte a cui si attingeva per le più alte funzioni militari, diplomatiche, burocratiche. In questa prospettiva gli *excerpta* tratti da testi storiografici hanno una funzione esemplare che prescinde, almeno in parte, dalla concatenazione cronologica e rende 'tollerabile' l'apparente incoerenza con cui gli autori si susseguono nelle *ὑποθέσεις*.

LIA RAFFAELLA CRESCI

Università degli Studi di Genova

liaraffaella.cresci@lettere.unige.it

²³ Flusin 2002, 552-553.

²⁴ Banchich 1983, 181-184.

²⁵ Agati *et al.* 2017, 221-249; Cresci, 2022, 120-123.

BIBLIOGRAFIA

Agati *et al.* 2017

X. Agati - L.M. Ciolfi - R. Monticini - M. Panoryia - M. Vukašinovic, Quand la structure détermine le signifié: Dion Cassius, George le Moine et Polybe dans le prisme du *De Legationibus Romanorum ad Gentes* de l'empereur Constantin VII Porphyrogénète, *ByzSl* 72 (2017), 221-249.

Banchich 1983

T.M. Banchich, Eunapius and Arethas, *GRBS* 24 (1983), 181-184.

Boissevain 1906

Excerpta de sententiis, ed. U.-Ph. Boissevain, Berlin 1906.

Büttner-Wobst 1906a

Excerpta de virtutibus et vitiis, I, ed. Th. Büttner-Wobs, Berlin 1906.

Büttner-Wobst 1906b

Th. Büttner-Wobst, Die Anlage der historischen Encyclopädie des Konstantinos Porphyrogennetos, *ByzZeit* 15 (1906), 88-120.

Carolla 2016

P. Carolla, *Excerpta Constantiniana de insidiis* (EI): A Philological and Literary Perspective, in M. Meier - Chr. Radtki - F. Schulz (hrsgg.), *Die Weltchronik des Johannes Malalas. Autor-Werk-Ueberlieferung*, Stuttgart 2016, 239-252.

Carolla 2022

P. Carolla, Layers of Authorship in the Tenth Century: Constantine VII Porphyrogennetos and His Excerpto(es), *Estudios byzantinos* 10 (2022), 39-63.

Cresci 2017

L.R. Cresci, Procopio negli *Excerpta de Legationibus*: alcune osservazioni, *Nea Rhome* 14 (2017 [2018]), 51-80.

Cresci 2022

L.R. Cresci, Le parole degli ambasciatori negli *Excerpta de legationibus*. *Nea Rhome* 19 (2022), 85-123.

Cresci 2024

L.R. Cresci, Ritocchi redazionali negli *Incipit* di Procopio di Cesarea e di Teofilatto Simocatta negli *Excerpta de Legationibus*, *Koinonia* 48 (2024), 217-234.

de Boor 1885

C. de Boor, Zu Iohannes Antiochenus, *Hermes* 20 (1885), 321-328.

de Boor 1903

Excerpta de legationibus Romanorum ad gentes, ed. C. de Boor, Berlin 1903.

Flusin 2002

B. Flusin, Les *Excerpta Constantiniens*. Logique d'une anti-histoire, in S. Pittia (éd.), *Fragments d'Historiens Grecs. Autour de Denys d'Halicarnasse*, Roma 2002, 537-559.

Lemerle 1971

P. Lemerle, *Le premier humanisme byzantin*, Paris 1971.

Manafis 2020

P. Manafis, *(Re)writing History in Byzantium: A Critical Study of Collections of Historical Excerpts*, London - New York 2020.

Nèmeth 2013

A. Nèmeth, The Imperial Systematisation of the Past in Constantinople: Constantine VII and His Historical Excerpts, in J. König - Gr. Woolf (eds.), *Encyclopaedism from Antiquity to the Renaissance*, Cambridge 2013, 232-258.

Nèmeth 2015

A. Nèmeth, Layers of Restoration: *Vaticanus gr. 73* Transformed in the Tenth-, Fourteenth-, and Nineteenth Centuries, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, XXI, Roma 2015, 281-330.

Nèmeth 2017

A. Nèmeth, Compilation Methods of the *Excerpta Constantiniana* Revisited: From One Compiler to the Three-Stage Model of Teamwork, *ByzSl* 72 (2017), 269-288.

Nèmeth 2018

A. Nèmeth *The «Excerpta Constantiniana» and the Byzantine Appropriation of the Past*, Cambridge 2018.

Copyright (©) 2025 Lia Raffaella Cresci

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

How to cite this paper: L.R. Cresci, Tempo e antihistoire, *Erga-Logoi* 13.1 (2025), 135-144.
<https://doi.org/10.7358/erga-2025-001-crel>